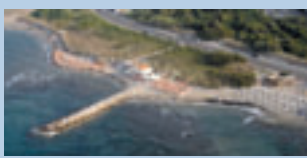


L'EMERGENZA IL CONVEGNO



L'appuntamento

Oggi al Tiziano, a Lecce, i geologi s'incontrano per discutere del tema

Erosione costiera tocca agli enti locali

La Regione: intese per attuare il Piano di tutela

di Serena COSTA

Erosione delle coste e rischio idrogeologico: la parola d'ordine è pianificare per intervenire il prima possibile. Il maltempo degli ultimi mesi sta mettendo a dura prova le coste pugliesi. Per avere un'idea, basti pensare a quanto accaduto solo un mese fa: le mareggiate di ottobre hanno letteralmente divorato le spiagge di Otranto e sempre la violenza del mare aveva già fatto crollare la falesia di Torre Guaceto, nel brindisino, causando anche la morte di un uomo.

E ieri, le abbondanti piogge nel Tarantino hanno fatto esondare il torrente Patemisco, nel territorio compreso tra Massafra e Palagiano. L'acqua si sarebbe accumulata alla foce del fiume, che era stata otturata da un gruppo di detriti.

Ma la forza della natura, per quanto imprevedibile, può essere se non annullata, quanto meno mitigata, attraverso la conoscenza delle caratteristiche e



dei rischi idrogeologici che gravano sul territorio. Da qui la necessità di istituire dei protocolli d'intesa tra la Regione Puglia e le Province, che svolgano il ruolo di coordinatrici dei rispettivi Comuni di competenza, per la creazione di piani sperimentali che attuino le linee guida del Piano regionale di tutela delle coste. L'appuntamento istituzionale è previsto per il 12 dicembre, come confermato dall'assessore regionale alle Opere pubbliche, Fabiano Amati.

E se è vero che ad aggrava-

re gli effetti dei fenomeni naturali ci ha pensato l'incessante attività dell'uomo sul territorio, è anche vero che l'incidenza umana cambia a seconda delle zone considerate. Questo il motivo per cui la regione, sulla base degli studi del Laboratorio d'ingegneria delle coste di Valenzano, è stata suddivisa in unità fisiografiche, ognuna con proprie caratteristiche idrogeologiche e con peculiarità antropiche. Ed è anche per questo motivo che è fondamentale l'attività di ciascun Comune nell'attuazione delle linee gui-



ALLARMI

A sinistra la falesia crollata lungo la costa del Brindisino.

A destra le mareggiate che "divorano" le spiagge di Otranto.

L'emergenza erosione riguarda da vicino tutta la costa pugliese

da regionali.

Ma a dare un ulteriore apporto molto presto potrebbero intervenire i geologi pugliesi. L'assessore Amati ha infatti dichiarato di avere in progetto un protocollo d'intesa con questa categoria professionale, perché in grado di offrire la sua esperienza e la sua conoscenza del territorio.

La sede per parlarne sarà il convegno di oggi organizzato all'hotel Tiziano di Lecce, con inizio alle 10, in cui il Piano di tutela delle coste sarà messo sotto la lente di ingrandimento

proprio dei geologi pugliesi: ad aprire i lavori sarà lo stesso Amati, seguito dal professor Francesco Selicato, autore del Piano, dopodiché si aprirà il dibattito. Oltre alla presenza dei Comuni interessati dal Piano, è prevista anche quella del presidente della Provincia di Lecce, Antonio Gabbione, in recente polemica con la Regione perché quest'ultima non avrebbe partecipato al tavolo tecnico istituzionale svoltosi a Palazzo dei Celestini a metà ottobre.

L'INTERVISTA/1 Alessandro Reina, geologo

«Fondamentale la prevenzione dei Comuni»

«L'obbligo dell'Ordine dei geologi pugliesi è quello di presentare il Piano regionale di tutela delle coste ai professionisti del settore per la prima volta e di farne capire il modus operandi e le finalità. La parola d'ordine per i Comuni è invece la prevenzione».

Professor Alessandro Reina, presidente dell'Ordine dei geologi della Puglia, il vostro è un ruolo fondamentale nello studio dell'erosione costiera. Nel convegno di oggi, il Piano regionale di tutela delle coste sarà messo sotto esame?

«Per la prima volta sarà presentato agli addetti ai lavori e sottoposto ai loro pareri. Ci aspettiamo che ne nasca un dibattito aperto, costruttivo e stimolante, anche perché prenderanno parte i Comuni della costa interessati dal Piano».

Quanto incide il maltempo sull'erosione delle coste?

«Moltissimo, poiché c'è una grande interazione tra agenti atmosferici e territorio: l'erosione è il fenomeno in base a cui interagiscono agenti esogeni (il mare, i fiumi) e il territorio, ossia la superficie esposta a questi agenti. E gli interventi umani non fanno che aggravare e accelerare il problema. La cementificazione selvaggia, il contenimento degli argini dei fiumi, l'occupazione delle aree in cui dovrebbe scorrere l'acqua non fanno altro che ostacolare il decorso naturale degli elementi».

Quale dovrebbe essere il corretto atteggiamento dell'uomo?

LE IDEE

Alessandro Reina, presidente dell'Ordine dei geologi della Puglia: «Il Piano è idoneo a fornire le linee guida»

«L'atteggiamento che auspico è non tanto la previsione degli eventi, quanto la prevenzione. Il rischio zero non esiste, né in Puglia, né in nessun'altra parte del mondo. È molto più costoso e faticoso dover intervenire a posteriori, cioè dopo che si è verificato il fenomeno lesivo del territorio. Trovo francamente paradossale che ci si interroghi sulla capacità previsionale degli esperti: ciò che riserva la natura è assolutamente imprevedibile, mentre è concretamente possibile provvedere a una mitigazione del rischio».

Ora la palla passa ai Comuni, dunque.

«Il Piano delle coste è assolutamente idoneo a fornire le linee guida utili per una corretta prevenzione. Spetta ai Comuni attuare i rispettivi piani, che sono il vero strumento attuativo del Piano delle coste. Solo in tal modo ciascuna amministrazione potrà costruire la gestione del rispettivo territorio e controllare meglio gli effetti dei fenomeni rischiosi».

S.Cos.



L'INTERVISTA/2 Fabiano Amati, assessore regionale

«Le mareggiate? Metodi differenti per poterle gestire»

Assessore Fabiano Amati, perché la necessità di istituire un protocollo d'intesa con l'Ordine dei geologi?

«Perché occorre introdurre a pieno titolo le professionalità nel processo pratico, affinché l'azione della pubblica amministrazione sia confrontata con l'esperienza dei geologi».

Qual è il nesso tra rischio idrogeologico ed erosione costiera? In altre parole, quanto incidono le mareggiate e il maltempo sull'erosione delle coste pugliesi?

«In realtà, le mareggiate possono essere contemporaneamente "madri e matrine", e questo è anche il motivo per cui abbiamo suddiviso il territorio in unità fisiografiche. In alcune zone della regione, infatti, la mareggiata può svolgere un'attività di ripascimento del territorio, apportando nuovo materiale sabbioso. In altre invece, lo porta via, risultando dannosa. Tutto dipende dalle dinamiche meteomarine e noi, grazie ai modelli matematici elaborati dal centro Lic di Valenzano (Laboratorio d'ingegneria delle coste) e riportati sul Piano regionale delle coste, sappiamo con esattezza che tipo di intervento realizzare su quella precisa unità fisiografica».

LE NORME

Fabiano Amati, assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile: «Decisivo l'apporto dei geologi»

Non c'è una risposta univoca, dunque.

«In alcuni casi, occorreranno opere d'arte che servano a mitigare le mareggiate, in altri casi si può lasciare tutto come sta, poiché sarà la natura stessa a riportare il materiale sabbioso».

Quanto è alto il rischio in Puglia?

«Il rischio è evidentemente alto, ma il Piano pugliese si distingue da quello delle altre regioni perché è una strategia complessiva, mentre le altre amministrazioni hanno dei piani-stralcio. Oggi siamo nelle perfette condizioni di descrivere la alta, la media e la piccola pericolosità idraulica, perché ogni zona è descritta nel particolare. In realtà, il rischio idrogeologico non è una priorità politica, viste le esigue risorse economiche a essa destinate. Lo diventa solo quando lo si vive direttamente, o lo si vede su tv e giornali».

S.Cos.



LOTTO

Concorso n. 141 del 24/11/2011



Bari	23	27	69	13	31
Cagliari	24	11	40	59	83
Firenze	42	26	8	79	14
Genova	29	15	75	90	40
Milano	5	49	28	35	2
Napoli	6	65	32	2	86
Palermo	90	37	33	69	58
Roma	44	31	30	85	32
Torino	68	20	66	39	89
Venezia	2	62	24	29	88
Nazionale	74	50	66	48	4

2	5	6	11	15
20	23	24	26	27
29	31	37	42	44
49	62	65	68	90

3	33	62	69	75	79
Jolly	2				

SuperStar 73

QUOTE SUPERENALOTTO	
Montepremi	€ 37.811.191,92
Nessun "6"	
Jackpot	€ 36.700.000,00
Nessun "5+1"	
Ai 5 "5"	€ 74.539,75
Ai 1036 "4"	€ 359,74
Ai 38803 "3"	€ 19,20

QUOTE SUPERSTAR	
Nessun "5"	
All'unico "4"	€ 35.974,00
Ai 169 "3"	€ 1.920,00
Ai 2672 "2"	€ 100,00
Ai 17968 "1"	€ 10,00
Ai 40756 "0"	€ 5,00

N.B. - Il giornale non si assume responsabilità sui numeri pubblicati. Invitiamo pertanto i lettori a verificare i risultati ufficiali presso le ricevitorie autorizzate.

NECROLOGI

Dopo aver navigato a lungo e per tanti anni, si è fermato per sempre in un porto tranquillo il

C.F. RODOLFO DUSCONI
Comandante della Marina Militare Italiana

ne danno l'annuncio la moglie Anna Lucia Tombone, il figlio Matteo con Anne Jenny e Bianca Marie, la figlia Mita con Massimo, Giulia e Marco, il figlio Vincenzo con Mariantonietta e Federico.

La cerimonia funebre sarà celebrata a Taranto il 25 novembre 2011 alle ore 16.30 nella Chiesa Maria Santissima del Monte Carmelo (Carmine) in piazza Giovannini XXIII.

Non portate fiori ma fate opere di bene.

- Taranto, 24 novembre 2011

Alle ore 12.00 di ieri, all'età di anni 84, munito dei conforti religiosi, è tornato alla Casa del Signore

GIUSEPPE FABBIANO

I figli Maria Grazia con il marito Antonio Notarpietro, Don Pasquale, Francesca, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno la triste notizia.

La salma sarà tralata dall'abitazione sita in via Casciaro n. 7 presso la Chiesa Matrice oggi, 25 c.m., alle ore 14.30, dove sarà celebrato il rito religioso.

Il presente vale come ringraziamento.

Non fiori ma opere di bene.

- Casarano, 25 novembre 2011
Agenzia Funebre BARONETTI
Tel. 0833/502477 - www.baronetti.it